



7 MILIONI DI CACCIATORI EUROPEI REAGISCONO ALLA DECISIONE DEL COMITATO REACH

Roma, 8 settembre 2020 - Parlando dopo l'Assemblea generale della FACE, il presidente della FACE Torbjörn Larsson, ha annunciato: "Oggi c'è stata una reazione estremamente chiara da parte di tutti i membri della FACE, in rappresentanza dei 7 milioni di cacciatori europei, che hanno espresso la loro insoddisfazione per la decisione del comitato REACH del 3 settembre 2020". La seguente dichiarazione è stata adottata all'unanimità:

Vista la decisione del 3 settembre 2020 con cui il comitato REACH ha approvato il progetto di regolamento della Commissione che modifica l'allegato XVII al REACH vietando l'uso e il trasporto di pallini di piombo all'interno o entro 100 metri dalle zone umide;

Affermando il sostegno all'eliminazione graduale dell'uso di pallini di piombo nelle zone umide in linea con la sua posizione rivista sul piombo nelle munizioni adottata il 7 settembre 2020 all'Assemblea generale della FACE;

Notando con grande preoccupazione che i rappresentanti degli Stati membri nel comitato REACH e la Commissione europea hanno fallito nel rispettare i diritti legali fondamentali dei cittadini all'interno della proposta;

All'Assemblea Generale FACE del 7 settembre 2020, i cacciatori europei:

Denunciano che i loro diritti legali fondamentali sono stati violati.



Affermano che la presunzione di innocenza, che è un diritto fondamentale ai sensi del diritto comunitario e nazionale, non è rispettata nella proposta per quanto riguarda il divieto del possesso di pallini di piombo.

Sono profondamente sconcertati dal fatto che i cacciatori e gli agenti di vigilanza¹ dovranno affrontare una diffusa incertezza giuridica in merito a:

o La definizione vaga di zona umida, che include pozzanghere piccole e temporanee² e torbiere senza acqua visibile;

o Le zone cuscinetto di 100 metri intorno a qualsiasi zona umida;

o Il divieto di possesso di pallini di piombo.

Sono ulteriormente delusi che sia stato ignorato il parere del Forum sull'applicazione dell'ECHA³ e del Comitato per l'analisi socioeconomica dell'ECHA stesso, che aveva chiaramente evidenziato forti problematiche sulla definizione proposta di zone umide e sul "possesso / trasporto" di pallini di piombo durante l'attività di caccia.

Invitano vivamente il Servizio giuridico del Parlamento europeo e il Servizio giuridico del Consiglio a formulare un parere legale sulla proposta, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti fondamentali del diritto internazionale dell'UE e dei diritti umani:

o principio di attribuzione e se la proposta eccede la competenza dell'UE;

o certezza del diritto;

¹ La proposta non fornisce ai cacciatori e agli agenti di contrasto una comprensione chiara e precisa dei loro diritti e doveri e non consente ai tribunali nazionali di garantire che tali diritti e obblighi siano rispettati.

² https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2020-002271-ASW_EN.html

³ https://www.face.eu/wp-content/uploads/2020/09/Forum_Advice_lead_gunshot_final_REDACTED.pdf



o annullamento dei tradizionali diritti del giusto processo, ovvero la presunzione di innocenza e l'onere della prova;

o espansione senza precedenti del campo di applicazione di REACH, considerando che questa è la prima occasione in cui una decisione REACH propone di limitare i "consumatori" (cioè i cacciatori) per quanto riguarda l'uso e il trasporto di pallini di piombo per sparare all'interno e sulle zone umide;

o il principio di proporzionalità;

Invitano i membri del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE a respingere la proposta del Comitato REACH sulla base della sua illegalità, inapplicabilità e sproporzionalità per garantire che le questioni siano correttamente riesaminate all'interno del comitato REACH.

Esprimono ancora una volta il loro impegno a collaborare con le istituzioni europee e nazionali per garantire che l'uso del pallino di piombo per la caccia nelle zone umide venga gradualmente eliminato in modo efficace e comprensibile per i cacciatori e per gli agenti di vigilanza europei.

Ufficio Stampa Federazione Italiana della Caccia